

CLASSE TERZA (se non ha mai fatto niente , o come ripasso dell'anno precedente)> la prima parte della lezione è uguale a quella di 2°.

Predisporre x i bambini la fotocopia del disegno del quartiere (pag 127 libro di 2°) e quella della sua pianta, ma non consegnarli ancora

Lo SPAZIO e' un **"posto"** > a p e r t o: prato, cattedra (tavolo)

c h i u s o: aula, scatola (*procurarsene una x esempi successivi*)

Ogni "posto" (cioè s p a z i o) ha dei PUNTI DI RIFERIMENTO:

prato: albero, cespuglio...

tavolo: spigolo, bordo (lato), piano

aula: lavagna, porta, finestra...

scatola: fondo, fianco, spigolo

Quando descriviamo un posto, più punti di riferimento indichiamo migliore sarà la descrizione e chi ascolta potrà farsene un'idea più precisa.

Ma non basta descrivere i PUNTI DI RIFERIMENTO, bisogna anche indicare da quale "zona" li stiamo guardando.

GIOCHINO DEI PUNTI DI RIFERIMENTO/PUNTO DI STAZIONE

Nell'aula abbiamo porta, lavagna, finestra. Chiedere a 3 alunni seduti in 3 punti diversi di elencare IN ORDINE DI DISTANZA DA LORO (sottolineare se dal più vicino al più lontano o viceversa) i 3 oggetti. Ovviamente ogni elenco sarà diverso dall'altro. PUNTI DI VISTA DIVERSI xchè DIVERSO è il PUNTO DI OSSERVAZIONE (= punto di stazione)

Fare un 2° esempio con altri 3 bambini utilizzando 2 punti di riferimento fissi (cattedra, armadio) e 1 mobile (maestra) x spiegare la necessità di usare possibilmente solo quelli fissi.

LA PIANTA

Prendere la scatola e mostrare come cambia l'aspetto a seconda del l a t o da cui la si guarda (compreso d a l l ' a l t o) appoggiare la scatola sulla lavagna a fare il contorno dei 2 fianchi (staccati l'uno dall'altro x evidenziare il cambiamento) e del fondo che altro non sarà che la PIANTA della nostra scatola.

Prendere il disegno di pag. 127. Far notare alcuni punti di riferimento: qual è il nostro punto di osservazione?

E se noi fossimo degli uccellini e potessimo vedere questo quartiere dall'alto? Non vedremmo più le facciate (lati) delle case ma solo i tetti, e non vedremmo nemmeno i tronchi degli alberi ma solo le chiome.

Consegnare il disegno in pianta e, aiutandosi col nome delle strade, far notare che è lo stesso quartiere del libro.

Controlliamo i PUNTI DI RIFERIMENTO: attraversamenti, semafori, alberi e x u l t i m e le case> sono uguali a s c a t o l e (indicare sulla lavagna la nostra scatola vista dall'alto)

Far notare che nel disegno sul libro la casa e l'albero sono proprio fatti a casa e ad albero ma rimpiccioliti x farli stare nella pagina (N.B.: RIMPICCIOLITI TUTTI ALLO STESSO MODO proprio come se nella realtà fossero "disegnanti" su un enorme foglio a QUADRATONI e in classe su un foglio con lo stesso numero di QUADRATI ma PICCOLINI

Nel disegno in pianta si è usato lo stesso metodo dei "quadrati" x rimpicciolire, ma le case hanno solo il contorno visto dall'alto (assomigliano alla nostra scatola) e gli alberi sembrano delle palline bitorzolute > ho usato dei SIMBOLI (LEGENDA).

Osservate bene: nella parte alta del disegno sul libro c'è il treno, nella pianta no. Perché? > punto di riferimento mobile. (sino a qui programma di seconda)

Ma come facciamo se siamo in uno spazio senza punti di riferimento (es. una radura in un bosco)?

Se è notte potremmo cercare la STELLA POLARE che segna sempre un punto fisso (anche se diciamo NORD x il momento x i ragazzi è solo una parola), ma se siamo ragazzi furbi di notte stiamo a dormire comodi nel nostro letto e così non ci mettiamo nei pasticci.

Se è giorno possiamo usare il SOLE:

si LEVA (alza) sempre dallo stesso "lato" > LEVANTE (EST – ORIENTE)

si PONE (abbassa) sempre dal "lato opposto" > PONENTE (OVEST – OCCIDENTE)

per andare da LEVANTE (EST) a PONENTE (OVEST) compie sempre lo stesso **TRAGITTO APPARENTE** che assomiglia ad un arco e si trova nel **MEZZO** dell'arco (la parte più alta) proprio a **MEZZOGIORNO (SUD – MERIDIONE)** (disegno 1)

Qual è l'opposto di MEZZOGIORNO > **MEZZANOTTE**, e di notte si vede il SOLE? NO e infatti nel punto indicato come **MEZZANOTTE (NORD – SETTENTRIONE)** il sole non c'è mai.

GIOCHINO DEL TRAGITTO APPARENTE

Far ruotare lentamente 1 sola volta un ragazzino su se stesso mentre tiene la testa ferma, un braccio steso davanti a sé e lo sguardo fisso sulla punta della mano. "Osserverà" (se non ci riesce dobbiamo farcelo arrivare) che apparentemente si muovono gli oggetti.

I punti fissi che abbiamo appena visto LEVANTE, PONENTE, MEZZOGIORNO, MEZZANOTTE (ma è più comodo dire EST, OVEST, SUD, NORD sono i **PUNTI CARDINALI**

Le **BUSSOLE** non sono altro che strumenti che riportano il disegno dei 4 punti cardinali (sulla lavagna trasformare il disegno 1 in disegno 2) e che sfruttano la particolarità di una calamita fatta ad angolo la cui punta segna sempre il NORD.

Se però io sono in un posto che non conosco, anche se ho dei punti di riferimento, con la sola bussola non combino un gran ché: ho bisogno di qualcosa che mi descriva la "zona" dove sono: > **CARTA GEOGRAFICA.**

Consegnare agli alunni il disegno del libro di 2° pag 127 e la piantina corrispondente al disegno: far riconoscere i vari "oggetti" con le relative RIDUZIONI DI MISURA e SIMBOLI.

Far notare che nel disegno sul libro la casa e l'albero sono proprio fatti a casa e ad albero ma rimpiccioliti x farli stare nella pagina (N.B.: RIMPICCIOLITI TUTTI ALLO STESSO MODO proprio come se nella realtà fossero "disegnanti" su un enorme foglio a QUADRATONI e in classe su un foglio con lo stesso numero di QUADRATI ma PICCOLINI

Nel disegno in pianta si è usato lo stesso metodo dei “quadrati” x rimpicciolire, ma le case hanno solo il contorno visto dall’alto (assomigliano alla nostra scatola) e gli alberi sembrano delle palline bitorzolute > ho usato dei SIMBOLI (LEGENDA).

I cartografi, cioè coloro che disegnano le carte geografiche, hanno fatto con i grandi territori quello ch noi abbiamo fatto x un piccolo paese: hanno misurato una distanza reale sul terreno e la hanno rimpicciolita (RIDOTTA) in modo da poterla disegnare su un foglio.

RIMPICCIOLITA A CASO? NO : tutti gli “oggetti” che si trovano in quel territorio devono essere rimpiccioliti con la stessa proporzione. (fare alla lavagna disegno 3, o consegnare a ragazzi la sua fotocopia solo se è ben visibile la sua quadrettatura).

Il termine per indicare la RIDUZIONE (= RIMPICCIOLIMENTO) è SCALA .

Si scrive , p. es., 1:100 e si legge UNO A CENTO :

il 1° NUMERO indica la MISURA UNITARIA SULLA CARTA (es. 1 quadratino – 1 cm.)

il 2° NUMERO indica la MISURA UNITARIA NELLA REALTA’ (es. 100 quadratini – 100 cm.)

A seconda di quello che voglio vedere consulterò carte che “spiegano” ciò che mi interessa : osservare le carte che sono appese in aula e spiegare le eventuali differenze tra loro.

Sempre utilizzando le stesse carte spiegare che anche i colori sono utilizzati come simboli.